

L'INTERVISTA

Pirani: «Comportamenti indifendibili»

Il segretario della Uil: «Ma non paghino solo i più deboli. Penso ai parlamentari "pianisti"»

ROMA -- Paolo Pirani, come risponde il sindacato agli otto licenziamenti fatti scattare da Trenitalia nei confronti di altrettanti dipendenti?

«Il comportamento - risponde il segretario confederale della Uil - tenuto dagli otto ferrovieri è assolutamente sanzionabile. Ed è indifendibile dal punto di vista politico e sindacale. Poi, ovviamente, spetterà al giudice del lavoro stabilire se il provvedimento è adeguato al tipo di mancanza. Evidentemente però è un comportamento che trova spazio in un contesto di tolleranza più generale verso un certo tipo di atteggiamenti».

Cioè?

«Be', non so quanto questi comportamenti siano isolati rispetto ad un rapporto di diritti e di doveri a cui tutti dovrebbero essere responsabilmente richiamati. Richiamati dall'alto. Comportamenti che devono certo riguardare lavoratori, dirigenti, soprattutto di servizio pubblico, ma anche quei deputati che fanno i pianisti. Vedo un'assonanza di comportamento tra quei ferrovieri che facevano timbrare il loro cartellino ed uno solo e i parlamentari pianisti. Non basta, quindi, un provvedimento esem-

plare, occorre un senso diffuso di appartenenza ad una comunità dei diritti e dei doveri che parta dall'alto. Altrimenti il rischio è che paghi sempre il più debole».

Sui provvedimenti adottati dalle Fs può aver pesato la campagna del ministro Brunetta contro i cosiddetti fannulloni?

«Temo l'esempio. Voglio dire che non occorrono esempi ma un comportamento costantemente corretto. A Brunetta va dato il merito di aver posto tutti di fronte alle proprie responsabilità».

Non è vero, come dice lo stesso Brunetta, che il sindacato è restio ai cambiamenti?

«Noi siamo assolutamente favorevoli ai cambiamenti purchè siano veri e non costruiti sulla propaganda, altrimenti alla fine paga il caso esemplare, ma non cambia nulla».

E non era meglio allora che a sollevare la questione dell'assenteismo fosse stato il sindacato prima che ancora che il ministro?

«Non spetta ai noi dirigere le aziende. Abbiamo più volte denunciato commistioni tra la politica e la cosa pubblica, se poi la politica è fatta di pianisti, la gestione della cosa pubblica è conseguente».

Cos.

UN CONTESTO DI TOLLERANZA

«Certe situazioni trovano spazio in un contesto di tolleranza»

BRUNETTA E GLI ESEMPI DA DARE

«A Brunetta va dato il merito di aver posto tutti davanti alle proprie responsabilità»

